

Parking Graf: lascia anche il ds Mezzadra. Ottimo triennio



SERIE A1

NEL FRATTEMPO
IN CORSO A
SAN MARTINO DI
LUPARI L'ULTIMA
APPENDICE DI A1:
IL TORNEO 3X3



L'ormai ex direttore sportivo biancoblu Marco Mezzadra

di TOMMASO GIPPONI

Un'ultima appendice agonistica per la Parking Graf Crema in un contesto di Serie A1, quella che ha avuto luogo da ieri pomeriggio, venerdì 12 maggio, a San Martino di Lupari, dove la Lega Basket Femminile ha organizzato un torneo 3x3 invitando a partecipare tutte le squadre che hanno preso parte alla massima serie nazionale. Crema compresa, quindi, che si è presentata con un quartetto di giovanissime: Francesca Radelli, Elena Occhiato, Stefania Severgnini e Chiara Pellegrini.

Tutta la prima fase, con le 14 squadre di A1 divise in quattro gironi (due da tre e due da quattro squadre), si è tenuta ieri pomeriggio e per tutta la serata nella località padovana, mentre il nostro giornale andava in stampa. Pertanto vi daremo conto dell'esito della prima fase nel prossimo numero. Crema è stata inserita nel girone B assieme a Reyer Venezia, Ragusa e Faenza. Le prime due sono passate ai quarti di finale, incrociando le prime due del girone A (Virtus Bologna, Lucca e Brixia), che sono in programma stamani a partire dalle 9, con gare in diretta su Lbftv.it. Attorno a mezzogiorno è prevista la fine del torneo.

Non ci sono altre novità significative questa settimana dal mondo Basket Team Crema. La società è sempre in attesa del termine di tutti i campionati, compreso quello di A2, arrivato alle semifinali, per decidere sul proprio futuro. Dopo coach Beppe Piazza, accasatosi a San Martino, un altro personaggio molto importante nelle ultime annate biancoblu ha lasciato il club. Parliamo del direttore sportivo Marco Mezzadra, che dal suo arrivo a Crema in un triennio ha portato a casa tre Coppe Italia di A2 (la prima del settembre 2020 rinviata dalla primavera per la pandemia), la Promozione in Serie A1 e la qualificazione ai playoff da neo promossa,

grandi risultati che sono anche e soprattutto stati figli delle sue scelte.

Scelte che però ha sempre operato insieme all'allenatore che guidava il gruppo: "Al mio secondo anno ho chiamato Mirco Diamanti e Giuseppe Piazza come capo allenatore e assistente. Abbiamo vinto l'A2 con 36 vittorie e una sconfitta giocando bene, aggiungendo la vittoria della Coppa Italia. Poi Diamanti ha scelto di andare a Ragusa la scorsa estate e io ho preso la decisione di affidare la squadra a Piazza, per continuità tecnica ma anche perché secondo me Piazza nel frattempo era diventato un capo allenatore all'altezza. Confermate le italiane sono arrivate tre straniere, scelte con il coach: tre giocatrici super per noi ma soprattutto tre persone straordinarie. I risultati ci hanno dato ragione: Crema è arrivata ai playoff da neo promossa e il PalaCremonesi è sempre stato pieno all'inverosimile".

Una Serie A1 che però con tutta probabilità non si vedrà più. Per quale motivi? "Problemi economici, ma che meritano un approfondimento. Per anni ho lavorato a Broni, che con un tessuto economico decisamente più povero di Crema ha mantenuto la squadra in A1 per sei anni consecutivi. Mi sembra chiaro che l'imprenditoria locale non crede nei valori, soprattutto sociali, e nei benefici fiscali dell'investimento sportivo. Che poi ciò possa derivare anche da una scarsa capacità di pubblicizzare il prodotto sport, è anche questo un dato di fatto, il risultato finale è comunque che all'imprenditore cremasco interessa poco dello sport e del basket. Il che purtroppo mi porta a vedere vanificato il mio lavoro, quello dello staff, di una società sana di appassionatissimi, e soprattutto, di un fantastico e forse irripetibile gruppo di ragazze, che hanno dato a Crema molto più di quello che hanno ricevuto, e fa veramente tanto male, anche a me che cremasco non sono".